

Il lupo e il confessore

Un lupo si pentì dei suoi peccati e decise di andare in chiesa a confessarsi per fare penitenza e principiare una nuova vita.

Giunse in paese, attraversò la piazza ed entrò nella chiesa.

Si presentò al confessore e gli raccontò tutto il male che aveva fatto in vita sua.

Il confessore rimase un po' perplesso per questa iniziativa del lupo e pensò : “Un lupo che si pente e vuol fare penitenza? Non si dice che il lupo perde il pelo e non il vizio? Ci sarà da fidarsi?”.

In ogni caso il confessore ritenne opportuno fargli una bella predica, in modo che il lupo capisse bene quello che era andato a fare. E prima di assegnargli la penitenza gli fece promettere e giurare che non avrebbe mai più commesso i peccati che aveva compiuto, né azzannato le pecore, né aggredito i buoi, i vitelli e tutto il resto che sono soliti fare i lupi.

Il lupo sembrava sinceramente pentito, ascoltò con umiltà la predica del confessore e il prete rimase stupito ancora di più nel vedere un lupo così serafico e ben disposto.

Ma il lupo, in verità, da dentro la chiesa tendeva, di nascosto, l'orecchio verso la piazza, ma il confessore non se ne accorgeva e continuava a parlare e predicare le buone azioni per il lupo.

E voleva dilungarsi perché diceva al lupo: “Si fa più festa in cielo, dice il Vangelo, per un peccatore pentito che per cento giusti che mantengono la retta via e non hanno bisogno di penitenza! Oggi è giorno di festa nei cieli! Suvvia! Ripromettimi che non peccherai mai più!”

Poi il prete continuò dicendo che un peccatore e un pentimento così grande e importante non gli era mai capitato e che quel giorno era importante per la chiesa e per il paese intero: “Sicuramente mai mi capitò un peccatore così grande e così pentito” continuò.

A quel punto il lupo lo interruppe e disse “Prete fai presto, presto! a darmi questa penitenza e non ti dilungare in chiacchiere che sento che sta arrivando un bel gregge proprio nella piazza che è di fuori della tua chiesa”.